

**Agi, 28 ottobre 2015**

È stato sottoscritto oggi il protocollo d'intesa per l'avvio del progetto della Casa famiglia protetta del Comune di Roma. A firmarlo sono stati il Capo del Dap Santi Consolo, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma Francesca Danese e il segretario generale Fondazione Poste Insieme Onlus, promossa da Poste Italiane, Massimiliano Monnanni.

A pochi giorni dal sopralluogo effettuato da Santi Consolo e da Francesca Danese nella villa sottratta alla criminalità organizzata, situata a Roma in via Kenya 72, per verificare l'idoneità della struttura destinata ad accogliere la prima Casa famiglia protetta, il protocollo formalizza l'impegno dei sottoscrittori per il completamento delle procedure di apertura nei tempi stabiliti dal cronoprogramma già concordato.

Il risultato è stato ottenuto in tempi record grazie alla proficua collaborazione e alla condivisione di intenti tra Dap, Comune di Roma e Fondazione Poste Insieme Onlus. L'impegno tra le parti attribuisce al Dap le procedure per la segnalazione al Comune di Roma dei nominativi delle persone alla detenzione o agli arresti domiciliari da inserire nel progetto (che saranno poi ammessi con provvedimento del Tribunale di Sorveglianza) e ogni necessario supporto per l'accoglienza e la gestione delle misure.

Nella fase iniziale l'Amministrazione Penitenziaria impiega detenuti ammessi al lavoro esterno per la pulizia della struttura e degli spazi verdi e per piccoli interventi di manutenzione. Il Comune di Roma, attraverso il Dipartimento Politiche Sociali e Sussidiarietà, si impegna a rendere operativa la struttura di accoglienza e provvede alla gestione e al controllo delle attività. La Fondazione Poste Insieme Onlus concorre alla copertura delle spese di gestione della struttura con un finanziamento di 150mila euro per il 2015 con la previsione di ulteriori stanziamenti. La Casa famiglia protetta è stata intitolata a Leda Colombini.